

# **RELAZIONE CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DELLA TARIFFA PER LA CESSIONE DELL'ACQUA ALL'INGROSSO E LA RACCOLTA – DEPURAZIONE PER L'ANNO 2013 SECONDO IL METODO TARIFFARIO NORMALIZZATO (MTN) TRANSITORIO EMANATO DALL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS**

## **ELABORATO RELAZIONALE SULLA TARIFFA PER RACCOLTA E DEPURAZIONE**

### **1. PREMESSA.**

Il progetto speciale n°3 (PS3) per il disinquinamento del Golfo di Napoli (Cassa per il Mezzogiorno) individuava 18 comprensori di depurazione di reflui muniti di impianto di trattamento centralizzato di rete di collettori annessi.

Per dieci di questi comprensori il PS3 prevedeva la realizzazione di un unico depuratore comprensoriale.

Con deliberazione n°5428/95 l'Amministrazione Regionale si impegnava ad assumere in consegna, da parte della Cassa per il Mezzogiorno, che li aveva realizzati, gli impianti di depurazione di seguito elencati con oneri a carico della Regione Campania a far data dal primo gennaio 1996.

Comprensori n°1 e 4 impianto di depurazione Napoli Ovest (Cuma) e Napoli Est;

- Compensorio n°5      Impianto di depurazione Foce sarno;
- Compensorio n°11    impianto di depurazione Area Nolana;
- Compensorio n°12    impianto di depurazione Acerra;
- Compensorio n°13    impianto di depurazione Napoli Nord;
- Compensorio n°14    impianto di depurazione Caserta;
- Compensorio n°15    impianto di depurazione Foce RegiLlagni;

Restavano da realizzare gli ulteriori due depuratori della programmazione PS3:

- comprensorio n.6      Medio Sarno;
- comprensorio n.7      Alto Sarno

Nel dicembre 1995 la regione ha preso in consegna gli impianti dalle imprese costruttrici della Casmez e, contestualmente li ha affidati in gestione provvisoria, alla SOGESID

S.p.A. unitamente all'attività di riscossione e incasso, per conto della Regione, delle somme che a titolo di canone di depurazione e quota parte dei canoni fognari - all'epoca entrambi di natura tributaria - dovevano essere versate dalle utenze del servizio pubblico di depurazione. Tale riscossione avrebbe consentito la copertura dei costi di detto servizio e, con la messa a regime di tale attività, l'eliminazione dell'onere economico ricadente sul bilancio regionale.

Per propri valutazioni di opportunità, nel 1998 (note del 12 maggio e 5 agosto) la SOGESID esercitò la facoltà di disdetta della convenzione stipulata con la Regione.

## **2. INQUADRAMENTO**

La Regione Campania, quale Ente di programmazione ed assetto del territorio, non è soggetto titolato alla gestione diretta delle indicate opere di depurazione e collettamento; detta gestione è di competenza degli ATO previsti dalla L. n°36/94 e dalla L.R. n°14/97 in attuazione del Servizio Idrico Integrato.

Nelle more del concreto avvio delle attività da parte degli ATO competenti, la Regione Campania si è fatta carico dell'onere di gestire le suddette opere onde evitare l'interruzione del pubblico servizio di depurazione. Pertanto l'esercizio operativo venne affidato alle imprese costruttrici degli impianti.

Per quanto attiene al recupero ed alla messa a regime della riscossione dei canoni di depurazione, si ricorda che - ai sensi della legge Galli - la disciplina dei canoni di depurazione e fognatura, di cui all'art. 16 della L. 319/76, confermava all'epoca la natura tributaria dei predetti canoni e, pertanto, la legittimazione alla riscossione presso l'utenza finale, restava affidata esclusivamente ai Comuni o ai loro Consorzi e, comunque, ai soggetti nominati dalla stessa Legge. Gli Enti deputati alla riscossione avevano ed hanno l'obbligo di riversare le somme riscosse al soggetto gestore del servizio di depurazione.

Dal 1 gennaio 1999 i canoni di depurazione e fognatura - ai sensi della Legge finanziaria del 1998 - hanno assunto natura di corrispettivo a fronte di un servizio erogato. Ai sensi dell'art. 15 della Legge Galli la riscossione di detti canoni viene affidata ai soggetti che provvedono a riscuotere i corrispettivi per le forniture d'acqua con le stesse modalità previste dalla legge 319/76.

La Regione Campania dal 1 febbraio 1993, ai sensi della convenzione n°4951, si avvale del proprio concessionario Acqua Campania (già EniAcqua Campania) sia per la gestione

dell'acquedotto della Campania Occidentale sia per la misurazione delle portate, per la fatturazione e per la riscossione dei corrispettivi per l'acqua fornita dall'intero sistema degli acquedotti regionali ed ex Casmez.

Con delibere regionali n°6887 e n°9857 del 1998, la Regione Campania ha affidato alla concessionaria Acqua Campania, l'accertamento e la riscossione di quanto spettante alla Regione a fronte del servizio di depurazione (e connesso servizio di collettamento) delle acque reflue affluenti agli impianti di depurazione dei comprensori di Area Nolana, Area Casertana, Foce Regi Lagni, Napoli Nord e Napoli Ovest (Cuma), Napoli Est e Foce Sarno.

In tale quadro riassuntivo e prima di procedere a riepilogare i successivi passaggi è utile ricordare gli ulteriori elementi che hanno caratterizzato la storia della depurazione nel territorio campano.

## **2.1 il Commissario Straordinario - Presidente della Giunta Regionale**

In data 18 marzo 1996, con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°2425, veniva nominato il Commissario di Governo Delegato per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e per l'approntamento del piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Campania individuandolo nella figura del Presidente della Giunta Regionale della Campania. Lo stato di emergenza veniva prorogato sino al 31 dicembre 2003 con DPCM del 20 dicembre 2002.

Il Commissario di Governo Delegato, con ordinanza n°28 del 20 gennaio 2001, approvava lo Strumento di programmazione per l'adeguamento del sistema dei collettori e degli impianti di:

Comprensori n°1 e 4 impianto di depurazione Napoli Ovest (Cuma) e Napoli Est

Comprensorio n°12 impianto di depurazione Acerra

Comprensorio n°13 impianto di depurazione Napoli Nord

Comprensorio n°14 impianto di depurazione Caserta

Comprensorio n°15 impianto di depurazione Foce regi lagni

Nel contempo con ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3270 del 12 marzo 2003 veniva nominato il Commissario Straordinario per l'emergenza del Sarno con compiti di adeguamento e realizzazione delle reti dei collettori e dei depuratori di seguito elencati:

compensorio n. 6 Medio Sarno

compensorio n. 7 Alto Sarno

compensorio n. 5 Foce Sarno

In riferimento agli obiettivi del Commissario Straordinario – Presidente della Giunta regionale - fu individuato, quale Strumento procedurale (gara), quello della Finanza di Progetto e si pervenne all'individuazione del Concessionario per l'esecuzione dei lavori di adeguamento e la gestione degli impianti, nelle more del trasferimento agli A.T.O., così come previsto dalla Legge 36/94 e dalla L.R. 14/97.

In data 30.12.2004 la regione stipulava il contratto di Concessione tra il Commissario di Governo Delegato e l'A.T.I. aggiudicataria costituitasi nella società di progetto Hydrogest.

Oggetto della concessione era l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli Commissario di Governo Delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione precitati.

Rimaneva ancora affidata al concessionario Acqua Campania l'accertamento e la riscossione dei canoni di depurazione e fognatura in attesa che il concessionario Hydrogest assumesse gli atti necessari per attuare la riscossione.

Con nota n°181 del 29.07.2010, il concessionario Hidrogest comunicava la risoluzione della convenzione ai sensi dell'art. 42, comma 4 della Convenzione aprendo un contenzioso che ha portato alla risoluzione del rapporto concessorio.

L'attuale quadro di riferimento registra in capo alla Regione Campania la riscossione dei canoni di depurazione e fognatura (dal primo gennaio 2012).

Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4022 del 9 maggio 2012 è stato nominato un nuovo Commissario delegato nella gestione degli impianti oggetto della concessione Hydrogest.

## **2.2 il Commissario Straordinario per l'emergenza del fiume Sarno**

Come detto con ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3270 del 12 marzo 2003 veniva nominato il Commissario Straordinario per l'emergenza del Sarno con compiti di adeguamento e realizzazione delle reti dei collettori e dei depuratori dei compensori di seguito elencati:

comprensorio n. 6 Medio Sarno

comprensorio n. 7 Alto Sarno

comprensorio n. 5 Foce Sarno

Nell'ambito dei propri poteri il Commissario concertava con gli Enti locali e la Regione Campania la suddivisione del comprensorio n. 6 Medio Sarno in due sub comprensori facenti capo agli impianti di depurazione di Nocera e di Angri.

L'impianto di depurazione di Nocera, il 07.05.2007, nelle more della ultimazione del periodo di esercizio funzionale, è stato trasferito alla Regione Campania nell'ambito delle procedure straordinarie connesse alla c.d. Emergenza Rifiuti in Campania; sarà consegnato definitivamente al Soggetto Gestore GORI S.p.A. dell'ATO 3 "Sarnese-Vesuviano" competente per territorio.

Per evitare soluzioni di continuità e garantire la corretta gestione sperimentale dell'impianto di depurazione, la Regione ha affidato (nelle more del trasferimento al Soggetto Gestore GORI S.p.A. dell'ATO3) la gestione dell'impianto all'ATI Dondi - IMPEC - IBI - COGEI titolare della costruzione e dell'esercizio funzionale fino alla data del 19.05.2007.

Gli oneri per l'esercizio ordinario ricadono sulla Regione Campania, proprietaria delle opere realizzate dal Commissario Emergenza Sarno in nome e per conto della stessa.

La spesa derivante è correlata ai canoni di depurazione dei comuni (utenti) le cui fognature sono allacciate al depuratore. Tali canoni vengono riscossi dalla GORI S.p.A. o dai Comuni e trasferiti alla Regione.

L'impianto di Depurazione di Angri (S.Marzano sul Sarno, S.Egidio del Montalbino), il 15.11.2008, è stato trasferito alla Regione Campania che, per evitare soluzioni di continuità, ha affidato (nelle more del trasferimento al Soggetto Gestore GORI S.p.A. dell'ATO3) la gestione dell'impianto all'ATI Passavant Impianti S.p.A. titolare della costruzione e dell'esercizio funzionale

Gli oneri per l'esercizio funzionale dell'impianto, fino al trasferimento al Soggetto Gestore GORI S.p.A., cedono a carico dell'Amministrazione Regionale, nella qualità di proprietaria delle opere realizzate dal Commissariato Emergenza Sarno.

La spesa derivante è correlata ai canoni di depurazione dei comuni (utenti) le cui fognature sono allacciate al depuratore. Tali canoni vengono riscossi dalla GORI S.p.A. o dai Comuni e trasferiti alla Regione.

Il Complesso depurativo Alto Sarno è costituito dai depuratori di Solofra e di Mercato

San Severino.

In data 1.4.2010 il Complesso depurativo è stato trasferito dal Commissario Straordinario alla Regione e, per Essa, all'aggiudicatario COGEI s.r.l..

A decorrere dal 1.4.2010 e fino al trasferimento ai due ATO competenti la spesa derivante dalla gestione ordinaria e la riscossione dei canoni depurativi rimangono in capo all'Amministrazione Regionale per il tramite del gestore incaricato COGEI s.r.l..

La suddetta spesa è correlata ai canoni di depurazione dei Comuni (utenti) le cui fognature sono connesse al sistema depurativo, delle industrie conciarie e conserviere che convogliano i propri reflui ai due depuratori.

Parte di tali canoni (industrie conciarie) vengono tariffati, fatturati ed incassati direttamente dal gestore COGEI s.r.l. per essi il gestore invia apposita rendicontazione di entrata e spesa di gestione.

La rimanente parte, invece, è riscossa dal gestore COGEI s.r.l. presso gli Enti riscossori della tariffa di depurazione (Comuni, Enti acquedottistici, Enti gestori del Servizio Idrico Integrato ecc.).

### **3. ELEMENTI FUNZIONALI**

L'insieme degli impianti di depurazione analizzati tratta un complesso di circa 380 milioni di metri cubi di liquame all'anno.

Per il trattamento sono necessari circa 132 milioni di Kwh all'anno, per un costo energetico di oltre 22 milioni di € per l'anno 2011.

Il solo sistema di raccolta infra-comunale conta circa 500 km di collettori di medio e grande diametro con n.15 stazioni di sollevamento e grigliatura preliminare.

La potenzialità complessiva di trattamento raggiunge i circa 6,5 milioni di Abitanti Equivalenti (civili e produttivi).

Il comparto impegna un totale di circa 750 addetti per un costo del personale di oltre 38 milioni di €/anno.

L'altra più significativa voce di costo è rappresentata dal consumo di materie prime e reattivi, per circa 12 milioni di €/anno.

Ai fini tariffari si può assumere che il costo gestionale annuo del sistema è dell'ordine di 140 milioni di €/anno.

#### **4. MODELLO TARIFFARIO 2013**

Parallelamente è utile confermare che la Regione ha puntualmente e ritualmente ottemperato al primo adempimento nei confronti dell'Autorità che prevedeva l'inoltro dei dati caratteristici di gestione entro il termine perentorio del 15 novembre c.a., adempimento che ha posto la regione nelle condizioni ottimali di interlocuzione con l'Autorità ai fini delle successive determinazioni.

Dal punto di vista del metodo di calcolo sono invece necessarie le precisazioni che seguono.

Nel novembre 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas – Ufficio Speciale per le Tariffe e Qualità dei Servizi idrici ha emanato un documento di indirizzo inerente al Metodo Tariffario Normalizzato transitorio che prelude all'emissione di un sistema di determinazione tariffaria riferito alla gestione del Ciclo Integrato delle Acque, rimandando a termini ancora successivi la regolamentazione riferita alla fornitura idrica all'ingrosso (ex CIPE), di cui all'attività svolta dalla Regione.

Dunque, non sono state emanate altre disposizioni che regolamentino gli incrementi tariffari dei servizi idrici diversi dal Servizio Idrico Integrato di ATO.

Tuttavia l'incremento dei costi del servizio, come già detto maturato e ulteriormente prevedibile, rende improcrastinabile provvedere all'adeguamento delle tariffe regionali, in applicazione del pur sempre vigente obbligo di copertura tariffaria dei costi del servizio, la cui inottemperanza provoca grave pregiudizio al bilancio regionale e al pubblico erario.

Ora, come per il passato, compete all'Amministrazione regionale provvedere in ordine alla quantificazione tariffaria, potendosi deliberare in tal senso, nelle more dell'adozione di eventuali nuove disposizioni regolamentali nazionali, prevedendo riserva di adeguamento ai contenuti di tali future disposizioni, senza per ciò pregiudicare con l'inerzia la copertura dei costi del servizio e la pubblica finanza.

A tale scopo e a titolo puramente transitorio, nelle more dell'emanazione delle specifiche direttive dell'Autorità (direttive attese per l'anno venturo secondo quanto annunciato nel corso dell'incontro tra Autorità e Regioni tenuto a Roma il 29.11.12), per la determinazione del valore tariffario aggiornato può farsi riferimento al Metodo Tariffario Transitorio (MTN) provvisoriamente espresso in ordine alle gestioni del Ciclo Integrato delle Acqua, così sottoponendo il risultato in valore della Tariffa per il servizio

all'ingrosso di distribuzione acque potabili, ai principi fondamentali fissati dall'Autorità; Alla stregua di quanto previsto dalla stessa Autorità, la proposta di Tariffa può entrare in vigore dal 01.01.2013 a titolo provvisorio, salvo conguaglio da valutarsi in esito all'approvazione della specifica Tariffa definitiva regionale da parte dell'Autorità.

Peraltro, allo scopo di minimizzare l'impatto sulla collettività cagionato dall'adeguamento tariffario di che trattasi, le determinazioni di cui alla relazione del Settore garantiscono il sostegno dei soli costi di gestione del servizio acquedottistico per l'anno 2013.

Inoltre, la proposta di cui alla vista relazione del Settore di incremento tariffario è sviluppata anche con previsioni di riduzione e contenimento di voci di spesa, sicché appare coerente nell'attuale contesto con le possibilità di efficientamento ed economicità gestionale.

Il Metodo Tariffario Transitorio (MTN) per le gestioni conformi alla legge 36/94 e al d.lgs. 152/06, nuovo e da applicarsi nel periodo transitorio, ai sensi di quanto disposto dall'AEEG è finalizzato alla determinazione del coefficiente  $\square_i$  (1) il quale si definisce ai sensi del DOC 290/2012/R/idr "un coefficiente moltiplicativo delle tariffe applicate attualmente, tale da garantire che sulla base delle variabili di scala riscontrate nel 2011, venga garantita la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del medesimo gestore". L'approccio seguito dal suddetto MTN riporta in primo piano ed in maniera applicativa la questione della copertura integrale dei costi operativi (2) e dei costi complessivi della risorsa in coerenza del più volte richiamato principio del Full Cost Recovery.(3)

Il principio del Full Cost Recovery (4), infatti, afferma che nella determinazione dei prezzi per l'acqua, le tariffe devono essere fissate ad un livello tale da consentire la copertura di tutti i costi di produzione e di utilizzo collegati alla produzione del servizio specifico evitando di far ricadere in tariffa costi non strettamente connessi alla produzione e alla erogazione di un servizio essenziale come quello idrico.

Ciascun soggetto operante a vario titolo nel settore, pertanto, impiegherà tale coefficiente per sottomettere, alla scadenza del 31 dicembre 2012, la richiesta di aggiornamento tariffario per il biennio 2013 e 2014.

Il modello, così come strutturato, consente di osservare il valore del coefficiente  $\square_i$  nella determinazione dell'incremento da proporre per il futuro aggiornamento della tariffa.

## 5. CONCLUSIONI

Considerata la evidente stabilità del valore globale del volume erogato, si può assumere che il valore volumetrico per il 2012 di mc 380.000.000 risulti assolutamente stabile per il futuro.

Parallelamente, i dati di costo utilizzati per l'applicazione del Metodo sono nelle tabelle che seguono.

**Tabella 1: Riepilogo dati 2011 Regione Campania – ModCoGross**

		Servizio idrico integrato	Altre attività idriche	totale	
COSTI DELLA PRODUZIONE (Euro)	B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	11.029.223,42	0,00	11.029.223,42	
		<i>energia elettrica da altre imprese del gruppo</i>	0,00	0,00	0,00
	B7) Per servizi	<i>energia elettrica da altre imprese</i>	19.275.427,15	0,00	19.275.427,15
		<i>altri servizi da altre imprese del gruppo</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>altri servizi da altre imprese</i>	45.099.767,70	0,00	45.099.767,70
		B8) Per godimento beni di terzi	4.739.600,00	0,00	4.739.600,00
		<i>di cui per uso impianti di altre imprese del gruppo</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui altre spese verso altre imprese del gruppo</i>	0,00	0,00	0,00
	B9) Per il personale	40.761.710,61	0,00	40.761.710,61	
		<i>di cui per trattamento di fine rapporto (inclusa rivalutazione)</i>	1.789.683,68	0,00	1.789.683,68
	B11) Variazione delle rimanenze	0,00	0,00	0,00	
	B12) Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00	
	B13) Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	
	B14) Oneri diversi di gestione	0,00	0,00	0,00	
<b>totale</b>		<b>120.905.728,88</b>	<b>0,00</b>	<b>120.905.728,88</b>	

Fonte: Elaborazioni su dati regionali

**Tabella 2: Elementi per la determinazione del coefficiente  $\square_i$** 

<b>VRG<sub>i</sub><sup>2012</sup></b>	162.515.371,20
<b>ammortamenti 2012</b>	60.000.000,00
<b>costi operativi riconosciuti in tariffa</b>	101.630.301,73
<b><math>\square_i^{2012}</math></b>	1,2032
<b>tariffa applicata</b>	0,2970
<b>variabili di scala 2011</b>	380.000.000
<b>Tariffa risultante €/mc</b>	0,3573

Fonte: Elaborazioni su dati regionali

Se ne deduce che la Tariffa aggiornata del servizio di raccolta - depurazione all'ingrosso deve assumere il valore di 0.3573 €/mc.

*Note*

(1) In particolare gli atti emanati dall'AEEG cui si fa riferimento sono: i documenti di consultazione n. 204/2012/R/idr del 22 maggio 2012 e n. 290/2012/R/idr del 12 luglio 2012; le delibere n. 347/2012/R/idr del 02 agosto 2012 e n. 412/2012/R/idr dell'11 ottobre 2012; la determina n. 1/2012 – TQI del 07 agosto 2012.

(2) Sono ammessi al riconoscimento tariffario i seguenti costi della produzione classificati nelle voci del conto economico del bilancio, previste dall'articolo 2425 del Codice Civile e afferenti ai servizi idrici: B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci; B7) per servizi; B8) per godimento di beni di terzi; B9) per il personale; B11) variazione delle rimanenze; B12) accantonamenti per rischi; B13) altri accantonamenti; B14) oneri diversi di gestione. Per tutti i dettagli di calcolo, *cfr.* da punto 3.61 a 3.65 del DCO 290/2012/R/idr AEEG.

(3) Il principio del Full Cost Recovery afferma che nella determinazione dei prezzi per l'acqua, le tariffe devono essere fissate ad un livello tale da consentire la copertura di tutti i costi di produzione e di utilizzo, compresi quelli ambientali. Esso trova spazio nella legislazione italiana a partire dalla legge Galli (36/94) e succ. modifiche ed integrazioni, in cui si afferma che la tariffa deve essere "determinata [...], in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio" (art. 13), nonché nella legislazione europea (Cfr. Water Framework Directive, Direttiva 2000/60 Ce )

(4) La *Water Framework Directive* fissa per la determinazione dei prezzi delle risorse ambientali un nuovo principio, il *Full Cost Recovery*: " gli stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici compresi i costi ambientali e relativi alle risorse". Cfr. [WFD, Direttiva 2000/60 CE].

# ELABORATO RELAZIONALE SULLA TARIFFA PER L'ACQUA ALL'INGROSSO

## Sommario

1. Premessa.....	11
2. Dati storici.....	12
2.1 Consuntivo dell'anno 2009.....	13
2.2 Consuntivo dell'anno 2010.....	14
2.3 Consuntivo dell'anno 2011.....	15
3. Analisi dei costi e proposta di tariffa (anno 2013).....	16
4. Conclusioni.....	20

### 1. Premessa

La presente analisi si rende necessaria al fine di riequilibrare il rapporto tra i costi sostenuti per la gestione degli Acquedotti Regionali e i volumi fatturati alle utenze servite.

A tal scopo viene di seguito riportata un'analisi dei costi derivanti dalla gestione svolta negli ultimi anni, evidenziando il costo unitario che ne deriverebbe per consentire il solo equilibrio economico del servizio (mero recupero dei costi).

Segue poi una disamina dei costi di gestione che, sviluppati sulla scorta di alcune ponderate ipotesi operative, conducono alla stima del costo unitario da applicare con decorrenza dall'anno 2013 salve le successive determinazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas - Ufficio Speciale per le Tariffe e Qualità dei Servizi idrici.

Nel seguito della presente relazione il servizio analizzato viene definito "fornitura di acqua all'ingrosso" mutuando una dicitura utilizzata correntemente nelle trattazioni in materia.

## **2. Dati storici**

In attuazione dei dispositivi previsti dalla delibera CIPE n° 117/08 del 18/12/2008 la tariffa Regionale per il servizio di fornitura dell'acqua all'ingrosso è pari a 0.1821060 €/mc stabilito con DGR n°1488 del 25/09/2009.

L'incremento adottato non è stato sufficiente a raggiungere lo scopo prefissato di riequilibrio tra costi e ricavi tariffari, a causa di una imputazione previsionale dei reali costi sostenuti per il servizio che non ha trovato riscontro fino a tutto il 2010.

Di fatto gli Acquedotti regionali sono una struttura idraulica in gran parte datata, perché realizzata negli anni cinquanta dalla Cassa per il Mezzogiorno, che richiede continui interventi di riparazione straordinaria ma, nonostante le apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche obsolescenti, è gravato da consumi energetici in linea non eccedenti le sole effettive necessità operative. Una strutturale carenza di idonei volumi di accumulo in serbatoio condiziona la gestione delle fasce orarie di consumo elettrico.

Il conto economico sviluppato nel seguito considera anche la percentuale di perdite di rete (invero alquanto contenuta) con i conseguenti attingimenti e pompaggi necessari a soddisfare il fabbisogno idrico delle utenze.

Nel seguito della presente relazione istruttoria, si procede a una analisi storica tabellare dei dati economici con la precisazione che la stessa è condotta per i soli acquedotti gestiti dalla regione in via diretta giacché – come si vedrà nel seguito – solo con l'entrata in vigore delle competenze dell'Autorità per l'energia Elettrica e il Gas, è divenuto necessario operare attraverso sistemi unitari di somministrazione del servizio di fornitura idropotabile all'ingrosso.

## 2.1 Consuntivo dell'anno 2009

A fronte dei costi sostenuti per la gestione, pari a €**91.265.228**, il volume erogato alle utenze di **365.595.136** mc, determina un costo unitario di **0,2496** €/mc valutabile come di seguito:

### RIEPILOGO COSTI GESTIONE ANNO 2009

		dati base	
ENERGIA ELETTRICA			
	GALA €	27.400.000	
	ENEL €	1.570.000	
			<u>28.970.000</u>
UTENZE TELEFONICHE			
	TELECOM €	140.000	
	TIM €	21.000	
			<u>161.000</u>
CARBURANTE AUTO	€		n.d.
NOLEGGIO AUTO	€		n.d.
GAS (case cantoniere)	€		n.d.
CONDUZIONE IMPIANTI	€	12.000.000	
ANALISI	€	2.000.000	
REAGENTI	€	2.633.526	
MANUTENZIONI	€	19.000.000	
CANONE SURROGA	€	569.366	
ACQUISTO RISORSA			
	AUSINO €	380.000	
	MOLISE €	2.567.293	
	Sannio Alif.		
	ARIN €	7.534.961	
	ACO €	15.449.082	
			<u>25.931.336</u>
	Sommano €		<u>91.265.228</u>
	Vol. erogato mc		<b>365.595.136</b>
<b>COSTO UNITARIO</b>	<b>€/mc</b>		<b>0,2496</b>

## 2.2 Consuntivo dell'anno 2010

A fronte dei costi sostenuti per la gestione pari a €**121.124.091** il volume erogato alle utenze di **368.255.943** mc, determina un costo unitario di **0,3289** €/mc valutabile come di seguito:

### RIEPILOGO COSTI GESTIONE ANNO 2010

		dati base	
ENERGIA ELETTRICA			
	GALA €	26.359.146	
	ENEL €	1.631.627	
			<hr/>
			27.990.773
UTENZE TELEFONICHE			
	TELECOM €	98.035	
	TIM €	19.066	
			<hr/>
			117.101
CARBURANTE AUTO	€		120.000
NOLEGGIO AUTO	€		10.000
GAS (case cantoniere)	€		1.985
CONDUZIONE IMPIANTI	€		16.956.424
ANALISI	€		1.938.633
REAGENTI	€		2.600.196
MANUTENZIONI	€		35.000.000
CANONE SURROGA	€		569.366
ACQUISTO RISORSA	AUSINO €	183.569	
	MOLISE €	2.765.550	
	Sannio Alif. €	575.451	
	ARIN €	7.380.043	
	ACO €	24.915.000	
			<hr/>
			35.819.613
	<b>Sommano €</b>		<b>121.124.091</b>
	Vol. erogato mc		<b>368.255.943</b>
<b>COSTO UNITARIO</b>	<b>€/mc</b>		<b>0,3289</b>

### 2.3 Consuntivo dell'anno 2011

A fronte dei costi sostenuti per la gestione pari a € 98.713.246,34 il volume erogato alle utenze di 368.255.943 mc determina un costo unitario di 0,2746 €/mc valutato come di seguito:

**Tabella 1: Riepilogo dati 2011 Regione Campania**

		Servizio idrico integrato	Altre attività idriche	Totale	
COSTI DELLA PRODUZIONE (Euro)	B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.682.734,26	0,00	1.682.734,26	
		<i>energia elettrica da altre imprese del gruppo</i>			0,00
		<i>energia elettrica da altre imprese</i>	28.885.252,19		28.885.252,19
	B7) Per servizi				
		<i>altri servizi da altre imprese del gruppo</i>			0,00
		<i>altri servizi da altre imprese</i>	64.628.181,31		64.628.181,31
	B8) Per godimento beni di terzi	10.406,40		10.406,40	
		<i>di cui per uso impianti di altre imprese del gruppo</i>			0,00
		<i>di cui altre spese verso altre imprese del gruppo</i>			0,00
	B9) Per il personale	3.506.672,18		3.506.672,18	
		<i>di cui per trattamento di fine rapporto (inclusa rivalutazione)</i>			0,00
	B11) Variazione delle rimanenze			0,00	
	B12) Accantonamenti per rischi			0,00	
B13) Altri accantonamenti			0,00		
B14) Oneri diversi di gestione			0,00		
<b>Totale €</b>				<b>98.713.246,34</b>	

Fonte dati: Elaborazioni su dati regionali

E' interessante notare che l'ottimizzazione dei costi manutentivi ha consentito, nonostante l'abnorme crescita nazionale del costo dell'energia, una riduzione del costo unitario del servizio passando dall'anno 2010 al 2011.

Risulta tutta evidente che, pur tenendo conto della variabilità dei costi sostenuti negli ultimi tre anni, in nessuno dei casi la tariffa vigente di 0,1821060 €/mc è sufficiente alla copertura dei costi effettivi.

Si aggiunga a questa osservazione, l'enorme sofferenza finanziaria indotta a carico dell'Amministrazione regionale per il mancato pagamento del corrispettivo del servizio da parte di un gruppo di Utenti pubblici il cui consumo di risorsa equivale, pressoché, l'intero volume prodotto dagli Acquedotti ex Casmez.

Cosicché, per far fronte ai costi correntemente necessari a garantire il servizio di distribuzione della risorsa all'ingrosso, la Regione è costretta a prelevare da altre fonti finanziarie importi globali che raggiungono quasi (per effetto dell'accumulo del credito pluriennale) il mezzo miliardo di euro.

### **3. Analisi dei costi e proposta di tariffa (anno 2013)**

Si analizzano di seguito le principali voci di costo che partecipano alla formazione del costo annuale del servizio di fornitura di acque ad uso potabile all'ingrosso.

Dall'analisi critica dei valori si giunge alla stima adeguata da considerare ai fini della determinazione del costo unitario ottimale per l'anno 2013.

E' necessario precisare, altresì, che in applicazione dei principi espressi dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, il calcolo dei costi da tenere in conto per la determinazione della Tariffa vanno riferiti al Sistema Acquedottistico Regionale nella sua interezza.

Infatti, come è noto, il sistema acquedottistico regionale è composta da due

acquedotti principali: l'Acquedotto ex Casmez (di cui alle analisi precedenti) gestito dalla Regione in via diretta; l'Acquedotto della Campania Occidentale, gestito dal Concessionario AcquaCampania S.p.A.

Essendo stabilito per Convenzione di concessione che il valore tariffario sia sempre il medesimo per ambedue gli acquedotti, diventa agevole effettuare un ricongiungimento dei costi e dei Volumi erogati, così da valutare l'incidenza unitaria.

L'analisi che segue, pertanto, è riferita a dati disomogenei con quelli sin qui esposti, seppur coevi, poiché trattasi di valori globali riferiti al sistema acquedottistico regionale complessivo.

Parallelamente è utile confermare che la Regione ha puntualmente e ritualmente ottemperato al primo adempimento nei confronti dell'Autorità che prevedeva l'inoltro dei dati caratteristici di gestione entro il termine perentorio del 15 novembre c.a., adempimento che ha posto la Regione nelle condizioni ottimali di interlocuzione con l'Autorità ai fini delle successive determinazioni.

Dal punto di vista del metodo di calcolo sono invece necessarie le precisazioni che seguono.

Nel novembre 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas – Ufficio Speciale per le Tariffe e Qualità dei Servizi idrici ha emanato un documento di indirizzo inerente al Metodo Tariffario Normalizzato transitorio che prelude all'emissione di un sistema di determinazione tariffaria riferito alla gestione del Ciclo Integrato delle Acque, rimandando a termini ancora successivi la regolamentazione riferita alla fornitura idrica all'ingrosso (ex CIPE), di cui all'attività svolta dalla Regione.

Dunque, non sono state emanate altre disposizioni che regolamentino gli incrementi tariffari dei servizi idrici diversi dal Servizio Idrico Integrato di ATO.

Tuttavia l'incremento dei costi del servizio, come già detto maturato e ulteriormente prevedibile, rende improcrastinabile provvedere all'adeguamento delle tariffe regionali, in applicazione del pur sempre vigente obbligo di copertura tariffaria dei costi del servizio, la cui inottemperanza provoca grave pregiudizio al bilancio regionale e al pubblico erario.

Ora, come per il passato, compete all'Amministrazione regionale provvedere in ordine alla quantificazione tariffaria, potendosi deliberare in tal senso, nelle more dell'adozione di eventuali nuove disposizioni regolamentali nazionali, prevedendo riserva di adeguamento ai contenuti di tali future disposizioni, senza per ciò pregiudicare con l'inerzia la copertura dei costi del servizio e la pubblica finanza;

A tale scopo e a titolo puramente transitorio, nelle more dell'emanazione delle specifiche direttive dell'Autorità (direttive attese per l'anno venturo secondo quanto annunciato nel corso dell'incontro tra Autorità e Regioni tenuto a Roma il 29.11.12), per la determinazione del valore tariffario aggiornato può farsi riferimento al Metodo Tariffario Transitorio (MTN) provvisoriamente espresso in ordine alle gestioni del Ciclo Integrato delle Acqua, così sottoponendo il risultato in valore della Tariffa per il servizio all'ingrosso di distribuzione acque potabili, ai principi fondamentali fissati dall'Autorità.

Alla stregua di quanto previsto dalla stessa Autorità, la proposta di Tariffa può entrare in vigore dal 01.01.2013 a titolo provvisorio, salvo conguaglio da valutarsi in esito all'approvazione della specifica Tariffa definitiva regionale da parte dell'Autorità.

Peraltro, allo scopo di minimizzare l'impatto sulla collettività cagionato dall'adeguamento tariffario di che trattasi, le determinazioni di cui alla relazione del Settore garantiscono il sostegno dei soli costi di gestione del

servizio acquedottistico per l'anno 2013.

Inoltre, la proposta di cui alla vista relazione del Settore di incremento tariffario è sviluppata anche con previsioni di riduzione e contenimento di voci di spesa, sicché appare coerente nell'attuale contesto con le possibilità di efficientamento ed economicità gestionale.

Il Metodo Tariffario Transitorio (MTN) per le gestioni conformi alla legge 36/94 e al d.lgs. 152/06, nuovo e da applicarsi nel periodo transitorio, ai sensi di quanto disposto dall'AEEG (5) è finalizzato alla determinazione del coefficiente  $\square_i$  il quale si definisce ai sensi del DOC 290/2012/R/idr “un coefficiente moltiplicativo delle tariffe applicate attualmente, tale da garantire che sulla base delle variabili di scala riscontrate nel 2011, venga garantita la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del medesimo gestore”. L'approccio seguito dal suddetto MTN riporta in primo piano ed in maniera applicativa la questione della copertura integrale dei costi operativi (6) e dei costi complessivi della risorsa in coerenza del più volte richiamato principio del Full Cost Recovery. (7)

Il principio del Full Cost Recovery (8), infatti, afferma che nella determinazione dei prezzi per l'acqua, le tariffe devono essere fissate ad un livello tale da consentire la copertura di tutti i costi di produzione e di utilizzo collegati alla produzione del servizio specifico evitando di far ricadere in tariffa costi non strettamente connessi alla produzione e alla erogazione di un servizio essenziale come quello idrico.

Ciascun soggetto (i) operante a vario titolo nel settore, pertanto, impiegherà tale coefficiente per sottomettere, alla scadenza del 31 dicembre 2012, la richiesta di aggiornamento tariffario per il biennio 2013 e 2014.

Il modello, così come strutturato, consente di osservare il valore del

coefficiente  $\square_i$  nella determinazione dell'incremento da proporre per il futuro aggiornamento della tariffa.

## Conclusioni

Considerata la evidente stabilità del valore globale del volume erogato, si può assumere che il valore volumetrico per il 2012 di mc 540.000.000,00 risulti assolutamente stabile per il futuro.

Parallelamente, dati di costo utilizzati per l'applicazione del Metodo sono nelle tabelle che seguono.

**Tabella 2: Riepilogo dati 2011 Acquedotti Regione Campania (complessivo) - ModCoGross**

		Servizio idrico integrato	Altre attività idriche	Totale
COSTI DELLA PRODUZIONE (Euro)	B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.266.575,26		2.266.575,26
	B7) Per servizi			
	<i>energia elettrica da altre imprese del gruppo</i>	0,00		0,00
	<i>energia elettrica da altre imprese</i>	42.914.884,19		42.914.884,19
	<i>altri servizi da altre imprese del gruppo</i>	4.701.627,00		4.701.627,00
	<i>altri servizi da altre imprese</i>	74.155.522,31	463.000	74.618.522,31
	B8) Per godimento beni di terzi	25.298.862,40		25.298.862,40
	<i>di cui per uso impianti di altre imprese del gruppo</i>	0,00		0,00
	<i>di cui altre spese verso altre imprese del gruppo</i>	0,00		0,00
	B9) Per il personale	7.693.418,18		7.693.418,18
	<i>di cui per trattamento di fine rapporto (inclusa rivalutazione)</i>	202.428,00		202.428,00
	B11) Variazione delle rimanenze	0,00		0,00
	B12) Accantonamenti per rischi	216.040,00		216.040,00
	B13) Altri accantonamenti	0,00		0,00
B14) Oneri diversi di gestione	128.138,00		128.138,00	
<b>totale</b>			<b>158.040.495,34</b>	

Fonte: Elaborazioni su dati regionali

**Tabella 3: Elementi per la determinazione del coefficiente  $\square_i$**

<b><math>VRG_i^{2012}</math></b>	202.712.036,04
<b>ammortamenti 2012</b>	30.969.544,55
<b>costi operativi riconosciuti in tariffa</b>	131.869.412,74
<b><math>\square_i^{2012}</math></b>	1,3028
<b>tariffa applicata</b>	0,182106
<b>variabili di scala 2011</b>	540.000.000,00
<b>Tariffa risultante €/mc</b>	0,2373

Fonte: Elaborazioni su dati regionali

Se ne deduce che la Tariffa aggiornata del servizio di fornitura idropotabile all'ingrosso deve assumere il valore di 0.2373 €/mc

(5) In particolare gli atti emanati dall'AEEG cui si fa riferimento sono: i documenti di consultazione n. 204/2012/R/idr del 22 maggio 2012 e n. 290/2012/R/idr del 12 luglio 2012; le delibere n. 347/2012/R/idr del 02 agosto 2012 e n. 412/2012/R/idr dell'11 ottobre 2012; la determina n. 1/2012 – TQI del 07 agosto 2012.

(6) Sono ammessi al riconoscimento tariffario i seguenti costi della produzione classificati nelle voci del conto economico del bilancio, previste dall'articolo 2425 del Codice Civile e afferenti ai servizi idrici: B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci; B7) per servizi; B8) per godimento di beni di terzi; B9) per il personale; B11) variazione delle rimanenze; B12) accantonamenti per rischi; B13) altri accantonamenti; B14) oneri diversi di gestione. Per tutti i dettagli di calcolo, *cfr.* da punto 3.61 a 3.65 del DCO 290/2012/R/idr AEEG.

(7) Il principio del Full Cost Recovery afferma che nella determinazione dei prezzi per l'acqua, le tariffe devono essere fissate ad un livello tale da consentire la copertura di tutti i costi di produzione e di utilizzo, compresi quelli ambientali. Esso trova spazio nella legislazione italiana a partire dalla legge Galli (36/94) e succ. modifiche ed integrazioni, in cui si afferma che la tariffa deve essere "determinata [...], in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio" (art. 13), nonché nella legislazione europea (Cfr. Water Framework Directive, Direttiva 2000/60 Ce )

(8) La *Water Framework Directive* fissa per la determinazione dei prezzi delle risorse ambientali un nuovo principio, il *Full Cost Recovery*: " gli stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici compresi i costi ambientali e relativi alle risorse". Cfr. [WFD, Direttiva 2000/60 CE].